

proposta

DOMENICA 1^A DI QUARESIMA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 38 - N. 1745 - 26 FEBBRAIO 2023

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

L'ANTEFATTO

Su PROPOSTA di domenica scorsa ho pubblicato un breve articolo sulla vicenda che coinvolge l'ex presidente del Consiglio Cavalier Silvio Berlusconi, non entrando minimamente a commentare la sentenza di assoluzione ma ricordando i comportamenti da tutti conosciuti dello stile di vita dell'uomo. Chi vuole rileggere l'articolo può ritrovarlo nel sito della parrocchia. Innocuo, perfino troppo indulgente.

Ma non tutti lo hanno letto così. Il giorno dopo, prima ancora che PROPOSTA venisse stampata, ecco che cosa ha scritto il Gazzettino (e sulla falsa riga di questo altri giornali del nord):

Sacerdote contro il Cavaliere «Il regno del bunga bunga» Forza Italia insorge: si scusi

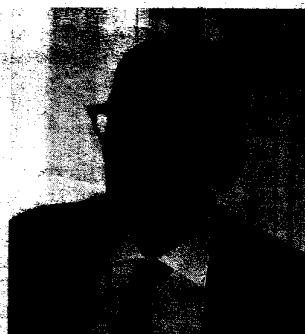
ni", ma poi inizia ad affondare la lama: «In ogni aula di tribunale c'è scritto che la legge è uguale per tutti. Forse la legge lo è, ma non lo sono le tasche dei cittadini. Un poveraccio, seppur innocente, non avrebbe avuto tante risorse per pagarsi tanti avvocati per tanti anni». E poi arrivano le parole "incriminate": «Si distino il verdetto legale dal verdetto morale: quale esempio ha dato non solo ai giovani, ma a tutti i cittadini italiani, un primo ministro, un presidente di partito che si circondava di ragazze come se avesse avuto un harem (e questo lo sanno anche le pietre) ottenendone le grazie non perché giovane, bello, affascinante, ma per via delle sue infinite possibilità economiche?».

E a questo punto il parroco non si ferma più, mischiando religione e politica: «C'è un comandamento che dice: "Non no-



PARROCO Don Roberto Trevisiol

CHIRIGNAGO, IL FOGLIO PARROCCHIALE ATTACCA E IL COORDINATORE VENETO DI FI SCRIVE AL LEADER AZZURRO E AL PATRIARCA



COORDINATORE FI Michele Zuin

minare il mio nome invano". E troppe volte il nome di Dio, o della religione cristiana, è stato pronunciato in un contesto morale che con Dio e con Gesù Cristo non avevano e non hanno nulla a che fare. Questi signori difendevano la società cristiana o il regno del bunga bunga?».

LA DIFESA

«Un attacco del tutto ingiustificato, di cattivo gusto e che non c'entra nulla con le funzioni di un parroco - commenta il coordinatore degli Azzurri -. Uno può avere tutte le opinioni che vuole, ma un'altra cosa è esporle su un foglio parrocchiale. Questo sacerdote esordisce scrivendo "Non buttiamola in politica, ragioniamo liberi da scelte elettorali o di partito", e poi finisce con cose come queste nei confronti di un politico che è stato assolto? Questo è fare politica su un foglio parrocchiale, approfittando della sua posizione». E prosegue Zuin: «Sono cristiano e praticante, ma questa uscita non posso farla passare via come se niente fosse. Difendo il mio presidente da questo attacco fuori luogo e porterò questo foglio parrocchiale all'attenzione di Berlusconi, affinché decida che iniziative intraprendere. Ma lo sottoporro anche al Patriarca di Venezia per capire se è corretto che un parroco commenti le sentenze esprimendosi in questo modo. Come minimo, mi aspetterei delle scuse nei confronti di Berlusconi».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A questo maldestro intervento hanno subito risposto numerosissimi giovani adulti della nostra comunità, inviando questa lettera al Gazzettino ed esponendola anche alle porte della nostra chiesa perché chi fosse stato d'accordo la firmasse (al momento Firme)

Gentile sig. Michele Zuin,

come liberi cittadini ci sentiamo di rispondere al suo commento riportato nell'articolo pubblicato da "Il Gazzettino" in data 17.02.2023 a firma del sig. Fulvio Fenzo, su quanto scritto dal nostro parroco don Roberto sul foglio parrocchiale "Proposta" in merito all'assoluzione di Berlusconi nel processo Ruby ter.

Ci siamo appena emozionati di fronte a Benigni che elogiava l'art. 21 della ns Costituzione che sancisce il "diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione" ed ecco che Lei reagisce dicendo di voler "portare il foglio parrocchiale all'attenzione di Berlusconi, affinché decida che iniziative intraprendere" e si propone anche di sottoporlo "al Patriarca di Venezia per capire se è corretto che un parroco com-

menti le sentenze esprimendosi in questo modo”.

Viviamo questa sua affermazione come una contraddizione rispetto a quanto un politico come Lei dovrebbe difendere e garantire: il diritto di esprimere il proprio pensiero senza sentirsi minacciati.

Il tema ci è caro! Riteniamo che la libertà di pensiero e di confronto su temi anche delicati sia la base su cui costruire una comunità sana. Le rendiamo noto che da sempre il foglio “Proposta” pubblica senza censura le opinioni di chiunque voglia confrontarsi.

Lei si scandalizza affermando che quello di don Roberto è un “attacco del tutto ingiustificato, di cattivo gusto e che non c’entra nulla con le sue funzioni di parroco”, ma noi riteniamo che il commento su un fatto di cronaca di pubblico dominio possa invece essere spunto per un proficuo dibattito all’interno della Comunità.

Lei sostiene infine che il parroco con il suo articolo “mischia religione e politica”, ma noi crediamo che sia dovere di un sacerdote, di qualsiasi livello, far sì che la religione non sia strumentalizzata e piegata per fini particolari o populistici.

Se tutto questo per Lei fosse ancora sbagliato, Le chiediamo di suggerire a noi e al ns parroco quali argomenti vanno affrontati in una Comunità parrocchiale e con quali modi.

Dobbiamo forse trasmettere ai giovani che è pericoloso manifestare pubblicamente le proprie opinioni?

Dobbiamo forse credere che la religione non abbia niente a che fare con la vita reale?

Come liberi parrocchiani La salutiamo ribadendo la nostra piena solidarietà a don Roberto, il nostro stimato parroco.

Un gruppo di parrocchiani

Piera e Marco, Antonella e Marco, Silvia e Salvatore, Elisabetta ed Alessio, Lucia e Marco, Giovanna, Pamela, Paola ed Alberto, Laura ed Andrea, Daniela e Alberto, Valentina e Alberto, Claudia e Roberto, Laura e Massimo, Marta e Carlo, Luisa e Matteo, Michele, Valentina e Antonio, Edina ed Elisa.

Domenica 19 Febbraio il Gazzettino, puntualmente, l’ha pubblicata

MORALE DELLA FAVOLA:

Il Gazzettino, che esce nelle primissime ore del mattino, aveva pronto l’articolo prima che noi in canonica stampassimo il foglietto settimanale. Segno che qualcuno era in allerta e ha letto quanto sarebbe uscito il giorno dopo quando ancora era solo on line. Siamo sorvegliati a vista. Per amore o per timore? E da chi? Dal solito noto?

Di scusarmi non se ne parla. Riscriverei tutto punto per punto. Tra l’altro non ho trovato una sola persona che mi abbia in qualche modo corretto. Non arriveranno richiami dalla Curia e neanche dal Patriarca. Come si può negare la verità? Solo i faziosi, i bugiardi, i leccini o gli imbecilli lo fanno.

E’ compito mio riflettere sui fatti della vita, belli o brutti che siano?

Anche. C’è chi (difensore dei valori cristiani ma va là) vorrebbe che i preti rimanessero in sacrestia tra sacri oli e profumi di incenso (in attesa di estinzione). Ma mi sa che questi desideri rimarranno solo tali. Il mondo è cambiato.

per tutti, anche per lor signori. E a tutti è dato di esprimersi, in maniera corretta, secondo coscienza.

Basta così. Si sono spese anche troppe parole.

Drt

P.S.

D’ora in poi metteremo PROPOSTA sul sito Venerdì ora pranzo

ANCORA SULLA QUESTIONE GAZZETTINO/BERLUSCONI

*Arrivano di continuo lettere o messaggi di solidarietà.
Qualcuno lo devo pubblicare.*

Caro don Roberto, ci tengo a dirle, per quanto poco possa contare, che condivido pienamente il punto di vista che ha espresso su Proposta in merito all’affaire Berlusconi: tutto! Dalla durata dei processi, ai costi della giustizia sopportabili solo da pochi “eletti”, alla distinzione tra assoluzione giudiziaria e valutazione del comportamento di un uomo che ricopre cariche importantissime e di rappresentanza di un intero Paese, e dell’impatto che questo comportamento ha avuto sulla fragile e suggestionabile società di oggi (e di allora).

Poi l’articolo sul Gazzettino, che cavolo! Ma ce n’era bisogno? Ma serviva? Le minacce addirittura? Sono stata presa in contropiede... Ne abbiamo parlato a casa: d’altra parte, nel mondo all’incontrario, in cui il buon senso è fuorilegge, in cui il “lei non sa chi sono io” è tornato di moda e la prepotenza è la nuova virtù da sfoggiare, que- 2

sto articolo non avrebbe dovuto meravigliare...

Ma - meraviglia delle meraviglie! Questo sì! - l’articolo dei parrocchiani, certo a sua difesa, don Roberto, ma a difesa della libertà di opinione e di espressione, del dialogo e del confronto. Che bello! Risposta quasi immediata, pronta, puntuale, precisa nei contenuti e giusta nei toni. Giusto per chiamare le cose come sono, giusto per dire... scusa, anche no!

Per questo, grazie a lei, don Roberto e ai parrocchiani che sono intervenuti al suo fianco.

Con affetto.

Una parrocchiana scarsa.

Elena

Caro Don Roberto, mi sa che qua il regno del bunga bunga ci ha fatto scacco matto .. ho letto il tuo articolo su B e mi è venuta voglia di dare il mio contributo, un piccolo circolo virtuoso. Quale esempio è stato dato ti domandavi nell’articolo?.. quale certezza forse! .. la certezza che prima o poi l’avrebbe spuntata, ovviamente.

Cosa vogliamo insegnare alle nuove generazioni? Ormai noi non possiamo insegnare più nulla, siamo stati asfaltati letteralmente dalla direzione che il mondo ha deciso di seguire. Prendiamo Sanremo.. l'esempio di Blanco.. provate ad insegnare ora l'educazione a scuola dopo un esempio del genere.. Prendiamo l'inquinamento, finché i soldi gireranno così tanto per il petrolio manterremo una situazione potenzialmente letale, per il fumo idem con patate. Come fai a spiegare ad un bambino che non fermiamo ciò che ci farà estinguere per inseguire il profitto immediato. Come fai a creare anticorpi contro l'egoismo? Come puoi non nascondere il potere del denaro? Ma tornando nel semplice nostro quotidiano, quanta notorietà e fama portano comportamenti televisivi sopra le righe, volgari e privi di principio? Dobbiamo purtroppo prendere atto che la morale diventerà un prodotto di nicchia. Come possiamo pretendere che i nostri giovani sentano il bisbiglio della loro coscienza nell'assordante contesto caotico che vedono e vivono.. magari a letto, a bocce ferme prima di dormire una volta invitavano a fare l'esame di coscienza sulla giornata appena passata.. insieme alle preghiere serali.. ma oggi chi lo fa? "Tieni pulito davanti a casa tua e tutto il paese sarà pulito" credo sia un motto non più applicabile oggi con facilità. Senza i punti fermi tutto è in balia di tutto. E se posso esprimere una piccola critica, ritengo che la burocrazia della Chiesa (Bergoglio escluso.. e pochi altri) non abbiano capito/ non vogliono adeguarsi e strutturarsi in modo efficace ai cambiamenti nel mondo al fine di proporsi come soluzione, come riferimento, come speranza. Bisogna tornare "all'essere" e non "all'apparire", dobbiamo tornare "al sono" e non "all'ho", Dovremmo forse essere TUTTI un po' più sporchi fuori, ma puliti dentro.

Scusa lo sfogo, un abbraccio, Michele

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (27 FEBBRAIO - 5 MARZO)

Lunedì 27 febbraio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Montessori 29-39 (dispari)
Ore 20,45: Comunità Capi

Martedì 28 febbraio:

Ore 17,15: I ragazzi di 3^a media si incontrano con Suor Virginiana cappellana delle carceri della Giudecca.

Mercoledì 1 Marzo:

Ore 9.00: **S. MESSA E ADORAZIONE**
Ore 17.00: Incontro catechisti in centro
Ore 19,30: il parroco incontro il Coro ALTRE NOTE

Giovedì 2 Marzo:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Asilo vecchio, Marovich, Buso
Ore 20,40: Catechismo degli adulti

Venerdì 3 Marzo:

In mattinata verrà portata la comunione agli ammalati
Ore 15.00: **VIA CRUCIS**, a seguire incontro del gruppetto di Anziane

Sabato 4 Marzo:

Pomeriggio: **CONFESSIONI**

(a questo proposito se don Roberto o don Mario non sono presenti è solo per un momento (una telefonata, andare in bagno o cose così). Basterà avere un po' di pazienza e attendere cinque minuti.

IL MOVIMENTO PER LA VITA

Il Movimento per la Vita di Venezia - Mestre ha ricavato con l'offerta delle primule domenica 5 febbraio la somma di € 470.

Ringraziamo don Roberto per la disponibilità ed i parrochiani per la generosità.

Francesco Bortolato- Presidente

DOMENICA 26 FEBBRAIO DURANTE TUTTE LE MESSE PREGHEREMO PER LA PACE, NEL PRIMO ANNIVERSARIO DEL CONFLITTO RUSSO/UCRAINO.

Il Patriarca ha scritto una sua preghiera che reciteremo nel momento della comunione

PREGHIERA PER LA PACE

*Madre della Divina Misericordia,
Tu sei la via attraverso la quale Gesù è giunto a noi. Fa' che ascoltiamo la sua voce:*

*"Vi lascio la pace, vi dono la mia pace.
Non come la dà il mondo io la do a voi"
(cfr. Gv 14,27).*

*Santa Madre di Dio,
a Te ci rivolgiamo con la speranza e,
insieme, con le tante preoccupazioni
che attraversano i nostri
cuori, il mondo intero e soprattutto i popoli
coinvolti e sconvolti, ormai da un anno,
nell'assurda guerra
che dilania il cuore dell'Europa
e non accenna a fermarsi.
Madre dei popoli, Tu conosci i cuori,
le sofferenze, le inquietudini di tutti e la dura lotta
fra il bene e il male,
la luce e le tenebre, che scuote il mondo.*

*Accogli il nostro grido
e le nostre preghiere che implorano
la fine di ogni atto di violenza,
di guerra, di morte.
Ti chiediamo di ottenere, da tuo Figlio,
il dono della riconciliazione,
del perdono, della pace.*

*Soccorri chi è ferito nel corpo e nell'anima,
sostieni chi è profugo ed ogni persona bisognosa,
accogli tutti i morti nella pace del cielo.
Vergine Madre, illumina e ispira
i governanti e chi, oggi,
ha potere d'intervento perché,
finalmente, tacciano le armi
e facciano sentire la loro voce
la buona politica, la sana
diplomazia e la ritrovata concordia
fra i popoli e le nazioni.*

(con indulgenza)

Venezia, 24 febbraio 2023

@ Francesco Moraglia, patriarca

LA FORZA DELLA TRADIZIONE

MERCOLEDÌ DELLE CENERI: la nostra chiesa è piena fino all'orlo come prima del covid. Forse anche di più, perché prima del 2020 l'altare era vuoto, mentre ieri sera c'erano almeno 40 bambini e una decina di catechisti. Ed è giusto che questa celebrazione sia in assoluto la più frequentata dell'anno: è proprio per tutti. Ho visto ricevere le ceneri persone che non fanno la comunione. E non la fanno non per poco spirito religioso, ma perché non si ritengono ancora degni di accostarsi all'Eucaristia. Mi permetto di far notare alcuni particolari. Ad animare con il canto la liturgia è stato il Coro dei Giovani, coro che ha passato un periodo di grande crisi durante la quale si era prospettata addirittura l'ipotesi di chiuderlo. E invece la buona volontà e la tenacia di Elena, Cicci, Andrea e Paolo lo hanno non solo ravvivato ma anche accresciuto così che oggi sono tornati a cantare cantori storici". Tanti bambini e tanti ragazzi presenti hanno condotto con se tanti genitori, tanti adulti. Genitori ed adulti che probabilmente non avrebbero partecipato se non fossero stati condotti per mano dai loro figli. Noi facciamo catechismo ai piccoli, ci sforziamo di far loro conoscere ed amare Gesù e Maria, ma essi sono anche i nostri ambasciatori nelle loro case. La missione della Comunità di aprirsi al mondo passa anche attraverso questa strada. Una volta in chiesa gli adulti hanno non solo sentito, ma anche ascoltato! (lo si intuiva dal silenzio raccolto e pieno di attenzione. E hanno portato a casa qualcosa. Forse più di qualcosa. Il gruppo dei chierichetti era al completo o quasi. Non sono molti, ahimè, i nostri chierichetti, ma sono bravi e pieni di entusiasmo. E con il loro sorridente servizio invitano i loro coetanei a farsi avanti: c'è posto per tutti attorno all'altare del Signore. Dopo la comunione abbiamo osservato un tempo di silenzio per favorire la preghiera personale. Ho osservato che era proprio silenzio. Non volava una mosca, e sì che la chiesa, come s'è detto all'inizio, era stracolma. Infine abbiamo pregato per la pioggia. Qualcuno sorride: che c'entra Dio con la Pioggia? Il Patriarca Scola ha detto che lui ha scoperto o riscoperto al fede al pensiero che Gesù c'entra anche con una lampadina elettrica appena accesa. Se c'entra con una lampadina, c'entra anche con i bisogni di noi che siamo i suoi figli. Io sono certo che il Signore ci darà, presto, la pioggia e la neve. Perché io credo. drt

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO Mercoledì, 22 febbraio 2023

«Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!» (2 Cor 6,2). Questa espressione dell'Apostolo Paolo ci aiuta ad entrare nello spirito del tempo quaresimale. La Quaresima è infatti il tempo fa-

vorevole per ritornare all'essenziale, per spogliarci di ciò che ci appesantisce, per riconciliarci con Dio, per ravvivare il fuoco dello Spirito Santo che abita nascosto tra le ceneri della nostra fragile umanità. Ritornare all'essenziale. È il tempo di grazia per mettere in pratica quello che il Signore ci ha chiesto nel primo versetto della Parola che abbiamo ascoltato: «Ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). Ritornare all'essenziale, che è il Signore.

Il rito delle ceneri ci introduce in questo cammino di ritorno e ci rivolge due inviti: ritornare alla verità di noi stessi e ritornare a Dio e ai fratelli.

Anzitutto, ritornare alla verità di noi stessi. Le ceneri ci ricordano chi siamo e da dove veniamo, ci riconducono alla verità fondamentale della vita: soltanto il Signore è Dio e noi siamo opera delle sue mani. Questa è la nostra verità. Noi abbiamo la vita mentre Lui è la vita. È Lui il Creatore, mentre noi siamo fragile argilla che dalle sue mani viene plasmata. Noi veniamo dalla terra e abbiamo bisogno del Cielo, di Lui; con Dio risorgeremo dalle nostre ceneri, ma senza di Lui siamo polvere. E mentre con umiltà chiniamo il capo per ricevere le ceneri, riportiamo allora alla memoria del cuore questa verità: siamo del Signore, apparteniamo a Lui. Egli, infatti, «plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita» (Gen 2,7): esistiamo, cioè, perché Lui ha soffiato il respiro della vita in noi. E, come Padre tenero e misericordioso, vive anche Lui la Quaresima, perché ci desidera, ci attende, aspetta il nostro ritorno. E sempre ci incoraggia a non disperare, anche quando cadiamo nella polvere della nostra fragilità e del nostro peccato, perché «Egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere» (Sal 103,14). Riascoltiamo questo: Egli ricorda che siamo polvere. Dio lo sa; noi, invece, spesso lo dimentichiamo, pensando di essere autosufficienti, forti, invincibili senza di Lui; usiamo dei maquillage per crederci migliori di quelli che siamo: siamo polvere.

.....

Cari fratelli e sorelle, chiniamo il capo, riceviamo le ceneri, rendiamo leggero il cuore. Mettiamoci in cammino nella carità: ci sono dati quaranta giorni favorevoli per ricordarci che il mondo non va rinchiuso nei confini angusti dei nostri bisogni personali e riscoprire la gioia non nelle cose da accumulare, ma nella cura di chi si trova nel bisogno e nell'afflizione. Mettiamoci in cammino nella preghiera: ci sono dati quaranta giorni favorevoli per ridare a Dio il primato nella vita, per rimetterci a dialogare con Lui con tutto il cuore, non nei ritagli di tempo. Mettiamoci in cammino nel digiuno: ci sono dati quaranta giorni favorevoli per ritrovarci, per arginare la dittatura delle agende sempre piene di cose da fare, le pretese di un ego sempre più superficiale e ingombrante, e scegliere ciò che conta.

Fratelli e sorelle, non disperdiamo la grazia di questo tempo santo: fissiamo il Crocifisso e camminiamo, rispondiamo con generosità ai richiami forti della Quaresima. E al termine del tragitto incontreremo con più gioia il Signore della vita, incontreremo Lui, l'unico che ci farà risorgere dalle nostre ceneri.